

Chiare dolci calde acque.

Il ponte del 25 aprile quest'anno ben si presta per un piccolo giro in Val d'Orcia alla ricerca delle terme libere; le mete sono Bagno Vignoni, San Filippo ai bagni, e San Casciano ai bagni ma in corso d'opera qualche piccola variante è intervenuta. L'equipaggio: il sottoscritto la moglie e due figli, la terza troppo impegnata col lavoro resta a casa.

Sabato 21 aprile Napoli San Quirico d'Orcia KM 383



Si aspetta che il piccolo (17 anni) rientri da scuola e alle 15.30 si parte. Il meteo promette bene, il viaggio è piacevole, niente code, traffico quasi inesistente. Il navigatore ci fa lasciare l'autostrada a Chiusi e da adesso in poi si percorre la stradina tutta colline, con magnifici panorami che ci inducono a non poche soste per scattare foto a raffica, che ci porta fino a San Quirico D'Orcia. **A San Quirico è presente un parcheggio (area sosta) con scarico e carico acqua, praticamente a ridosso del centro storico, gratuito per le auto e a pagamento (costo 10€ intera giornata) per i camper Indirizzo: Via Scuole, 1, 53027 San Quirico d'Orcia SI Coordinate:43.05621, 11.60663 si può pagare anche con carta di credito contactless .**

Che dire di San Quirico, il borgo è bellissimo e siamo capitati proprio durante il Wine Festival, quindi molti sono i visitatori sia italiani che stranieri, molta è l'allegria innestata dal dio Bacco, ma niente di molesto o fastidioso funesta il nostro giro in notturna. Le ore si fanno piccole e Morfeo ci accoglie benevolo in una notte piacevolmente tranquilla.



Domenica 22 aprile San Quirico – Bagni San Filippo KM 18

L'alba arriva con uno splendido sole, il canto di numerosi volatili ci sveglia dolcemente, il nostro giro nel paese è all'insegna della "lentezza". Anche alla luce del giorno San Quirico non delude, un giro sulle mura, uno agli Horti Leonini, uno alla Collegiata dei santi Quirico e Giuditta, una visita alla statua di Tazio Nuvolari e uno a vicoli e stradine nelle quali si stanno radunando gli sbandieratori per uno dei loro spettacoli. San Quirico è tutto qui. Alle 12.30 lasciamo l'area di sosta e percorriamo i 5 Km che ci separano **da Bagno Vignoni, ci fermiamo al parcheggio camper sterrato e senza alcun servizio (gratuito) Indirizzo: Strada di Bagno Vignoni 1C Coordinate: 43.02963, 11.62062;** dal parcheggio un sentiero di circa 600 -700 metri raggiunge il borgo che è situato sulla cima di un'altura da cui si gode un bel panorama. Dopo un breve giro alle antiche vasche ormai senza acqua, dopo qualche foto imbocchiamo la strada verso il centro e la vasca-piazza, attorno



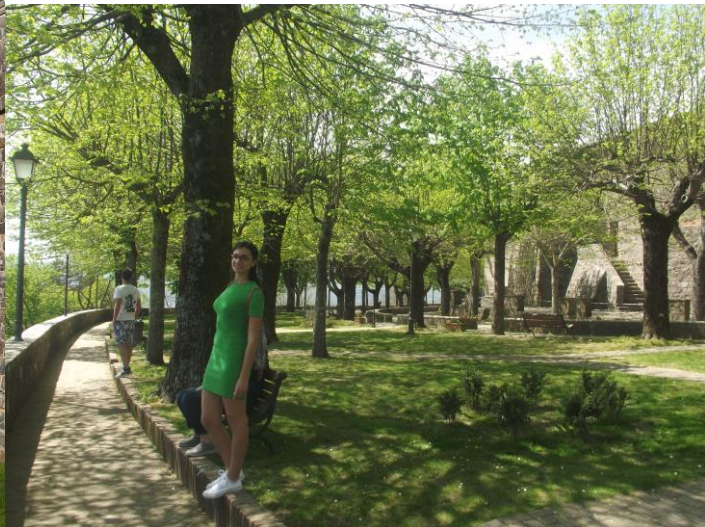
alla quale sono situate le poche case che compongono il paesino (ma lo si può chiamare tale??). Il fato o forse la fame, vista l'ora tarda, ci fa incrociare la trattoria "La Parata", nella quale troviamo "Ristoro" con le delizie toscane, rimandiamo il giro della Vasca a mo' di digestivo. La vasca-piazza è sorprendentemente bella, all'interno vi è una momentanea strana installazione di un qualche artista moderno-futurista (prescindibile). Le foto di rito, un caffè e un gelato a bordo vasca, le donne a sbirciare nei pochi negozietti e lasciamo questo ameno posto.

Ci dirigiamo a Bagni San Filippo che dista solo 18 Km, e che raggiungiamo alle 18.30. **imbocchiamo la discesa che porta al Fosso Bianco (il piccolo canyon) che ospita le acque termali libere, e parcheggiamo il camper (strisce blue per auto sul lato destro a pagamento e forte pendenza) coord. 42°55'46" N – 11°42'28"E**, con la figlia scendo a dare un'occhiata. Il giro di ricognizione ci fa scoprire appena oltre l'abitato una zona riservata ai camper, circa 5 posti sempre **strisce blue sul lato sinistro a pagamento 10 € dalle 08.00 alle 20.00, pendenza accettabile con zeppe**, i posti sono liberi (fine giornata) e allora rapido dietrofront raggiungo il camper e attraversando il paesino lo sistemo per bene, stoico, pago, contribuisco all'economia del Paese (più avanti, subito dopo un tornante, fuori dall'abitato, strisce bianche). Rapidamente la famiglia mi segue nel Fosso Bianco per ammirare questa meraviglia mentre i turisti di giornata sciamano via lasciandoci quasi da soli nel crepuscolo. Col calare delle tenebre risaliamo il Fosso intenzionati a tornarci domani di buon ora, armati di costumi e fotocamere. Vorremmo fermarci a mangiare al ristorante "Lo Spugnone" ma incredibile, per noi che veniamo da una metropoli, lo troviamo chiuso e risulta, essere l'unico ristorante-osteria del paese, non resta che una frugale cena in camper.



Lunedì 23 aprile Bagni San Filippo – Radicofani KM 12

La notte è passata nella tranquillità assoluta, si sono aggiunti al nostro, altri tre camper. Alle 8.30 raggiungiamo le prime vasche di acqua calda e sulfurea, praticamente siamo i primi ad immergerci, altri seguiranno ma con cospicuo ritardo. Mentre la moglie staziona alle prime due vasche, io e i pargoli (??) saltiamo da una all'altra percorrendo tutto il Fosso e ammirando le opere che la natura ogni giorno modella. Col passare delle ore la gente aumenta, molti sono gli stranieri, ma non si forma mai folla (è lunedì), alle 12.30 lasciamo il Fosso, rapida ripulita per quello che si può ottenere nella doccia di un camper, la puzza di zolfo ci resta addosso, abbiamo un imprescindibile appuntamento a Radicofani.



Per raggiungere Radicofani scendiamo dalle pendici del monte Amiata fino in fondo alla valle dove scorre il fiume Paglia attraversando piccoli boschi e dolci pendii, in lontananza arroccata su uno sperone di roccia scorgiamo la nostra meta: la rocca di Radicofani; nel risalire verso il paese assistiamo alle scorriere di una intera famiglia (circa 10 animali) di cinghiali che usciti dal bosco banchettano con il grano dei contadini, meraviglioso spettacolo (contadino ingrugnito). Radicofani è la vera sorpresa di questo giro, abbiamo le **coordinate dell'area di sosta con carico e scarico gratuita Coordinate: 42.89439, 11.77507**, ma, lungo la strada, proprio sotto le mura in prossimità di un accesso al paese, sotto la tenenza dei carabinieri in posizione panoramicissima, abbiamo trovato **il posto adatto a noi; si tratta di un parcheggio in piano in cui i nostri mezzi stanno molto comodi; Coordinate: 42.89482, 11.76954 a due rampe di scale dal centro**, che rapidamente raggiungiamo. Non vogliamo mancare il nostro "imprescindibile" appuntamento con il Ristorante "La Grotta" scovato tra le righe di COL, a cui dedico qualche elogio; servizio familiare, cordialità, e cibo ottimo, solo attenti ai piatti sono veramente abbondanti. Non so se il cuoco sia a conoscenza della

ricetta della felicità, resta il fatto che siamo usciti dalla “Grotta” felici, diretti ai vicini giardini con vista della valle e statua di “Ghino di Tacco”, affascinante personaggio citato da Dante nella Divina Commedia e usato da un noto politico degli anni ottanta come pseudonimo per i propri articoli giornalistici, che della fortezza di Radicofani aveva fatto il proprio rifugio. Messa in carburazione la digestione comincia il nostro giro per le stradine del paese, con le immancabili incursioni nelle chiese, dove non mancano mai capolavori da ammirare, arrampicandoci fino alla Rocca di proprietà di un americano, paghiamo 4€ a testa e ci inerpichiamo fino alla cima della torre, all’interno dalla quale è allestito un piccolo museo, dai merli si domina la valle a perdita d’occhio. Per salire alla Rocca vi sono due strade quella asfaltata, che abbiamo fatto all’andata, comoda come può esserlo una salita, e le “scalette”, che abbiamo fatto in discesa, più corta e suggestiva, ma non adatta a persone con scarso equilibrio e agilità. A noi Radicofani è proprio piaciuta. Chiudiamo la serata con aperitivo al bar “La Stella” insieme ai pellegrini che percorrono a piedi la via Francigena che proprio di fronte ha una stazione di timbratura, e una puntata alla fontana Medicea purtroppo in abbandono e alla villa Medicea purtroppo chiusa, proprio sulla strada della villa c’è un **parcheggio adattissimo ai nostri mezzi, completamente in piano ma senza servizi e a due passi dal centro; Coordinate: 42.89637, 11.76613.** E’ buio, raggiungiamo il camper, frugale cena e nella quiete assoluta si dorme.

Martedì 24 aprile Radicofani – San Casciano Bagni - Capodimonte KM 18 + 52



Sveglia, senza affanni si raggiunge l’area di sosta comunale per il “camper service”, fatti i dovuti rifornimenti e scarichi, mi attardo affascinato a guardare gli ultimi pellegrini che marciano sulla via “Francigena” poi risoluto metto in moto, destinazione le vasche termali di San Casciano.

Tom ci guida al parcheggio di via Fontaccia, che si sviluppa su 3 livelli ed è il più vicino alle terme libere; Coordinate: 42.87014, 11.87775, l’ingresso può sembrare ripido, ma il Marlin l’affronta senza grossi patemi sia in discesa che in salita, ci sistemiamo al livello più basso che è quello utilizzabile dai camper e che è anche il più vicino alle vasche. Sono le 10.30 quando scendiamo e alle vasche siamo i primi, puntiamo subito alla vasca più lontana che risulta quella con l’acqua a temperatura più alta, 38 gradi, restiamo in ammollo per le seguenti due ore, il posto oltre le vasche non offre spettacoli particolari, verso le 12 i bagnanti sono numerosi in particolar modo tedeschi, lasciamo loro il campo e raggiungiamo la vasca più vicina al parcheggio e con temperatura più bassa dove ci attardiamo ancora mezzora in compagnia di una famigliola inglese con 2 bambini di cui uno di pochi mesi. Riguadagnato il camper si improvvisa un pasto che ci ritempri dalle fatiche termali, dopo di che il Marlin affronta, con agio, la salita di via Fontaccia e si riposiziona nel parcheggio Vicina al borgo medievale, pianeggiante e parzialmente ombreggiato, pagamento automatico con moneta 5€ 12 ore; Coordinate: 42.87014, 11.87775, da qui parte il tour del borgo che ci impegna un’ora, finita la visita si parte alla volta del lago di Bolsena con destinazione Capodimonte.

Percorriamo in un’ora circa i 52 km che ci separano da Capodimonte, questa tappa non era prevista, la nostra intenzione era di visitare Marta, ma come si sa, “di buone intenzioni è lastricata la strada del camperista” sbuchiamo in vista del lago e senza alcuna indicazione facciamo un giro fino al paese non trovando soste che si addicessero al mezzo e alle nostre esigenze, per cui dirottiamo **sull’agricampeggio San. Antonio, coord: 42.5511, 11.89579 proprio in riva al lago e a meno di 10 minuti** dal paese

veramente in posizione strategica e con un gestore cordialissimo. Sistemato il mezzo si passeggia sul lungolago raggiungendo il paese che è veramente carino, la passeggiata ci porta alla rocca che sovrasta l'abitato e intanto il crepuscolo ci invita al riposo. Con il sopraggiungere delle tenebre ci accoglie il Marlin e Morfeo.



Mercoledì 25 aprile Capodimonte – Napoli KM 317

Nella tranquillità del lungolago ci svegliamo; dopo colazione ci aspetta un giro in pedalò e uno al mercatino che si svolge in prossimità del porto, immancabile l'ora di tintarella sul prato della spiaggia, il caffè al chiosco e il mesto ritorno in camper, il nostro weekend è finito non ci resta che imboccare la strada di casa e cullarci nei dolci ricordi.